

INTERNI



THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N°10 OTTOBRE

OCTOBER 2022

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 10

DISTRIBUTION 23 SETTEMBRE / SEPTEMBER 2022

AT € 19,50 BE € 18,50 CH CHF 19,80 DE € 23,50

DK kr 165 - E € 17 - F € 18 - MC Côte d'Azur € 18,10

IT € 17 - SF kr 170 - US \$ 30

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art. 1, comma 1, DCB Verona

GRUPPO  MONDADORI

THE ETHICAL
PARADIGM



Concretamente, quando si parla di stand, serve avere un'idea chiara non solo di come ci si presenta in una singola fiera ma anche di come lo si farà nei mesi e anni successivi e in giro per il mondo», spiega. «All'interno di una logica a lungo termine, che considera tutti i mezzi e i touchpoint del brand, è possibile sviluppare un concept con una creatività e materiali adatti al riutilizzo. Non è semplice e non tutti lo fanno. Va detto che, se ci si concentra su una presenza one-off, almeno bisognerebbe optare per materiali riciclabili. L'impatto è ovviamente molto più importante rispetto a quelli riutilizzabili ma al giorno d'oggi è il minimo».

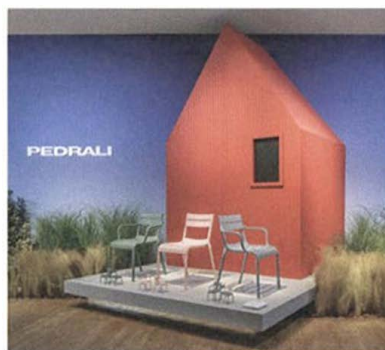
Per l'ultima edizione del Salone del Mobile, Calvi Brambilla (architetti e design curator di Flos) hanno disegnato gli stand di Zanotta, Pedrali, Desalto, Janus et Cie, Olivari, antoniolupi e Quadro. «Abbiamo constatato che, in media, il 40% del costo di uno stand è formato da materiali a noleggio, il 30% da materiali riciclabili come il legno, il 20% da manodopera e trasporti, e infine il 10% da materiali non recuperabili. Questi ultimi sono soprattutto finiture superficiali e grafiche, a cui è difficile rinunciare».

Il noleggio è un'altra strategia interessante per ridurre l'impatto ambientale di uno stand fieristico. E in questo è fondamentale la collaborazione e l'impegno della fiera stessa che, nel caso del Salone, c'è ed è forte. «La parte di allestimento che viene noleggiata tipicamente è composta da strutture (travi americane, pedane, soppalchi, scale) e da tecnologie (apparecchi illuminanti, monitor, casse acustiche, proiettori)», spiegano i due progettisti. «Questi elementi di

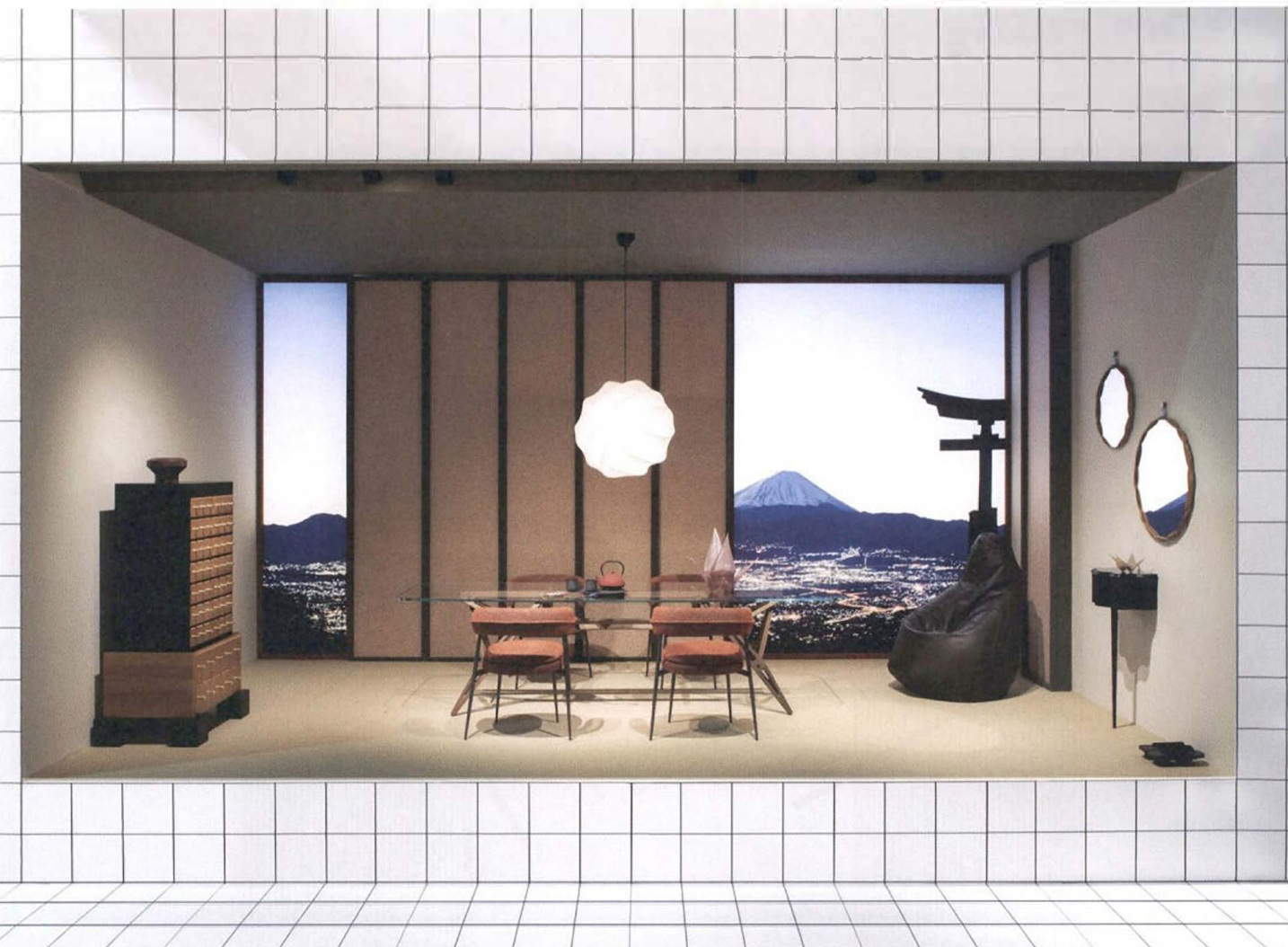
solito sono conservati in depositi nei pressi della fiera stessa e vengono utilizzati molte volte durante l'anno, non solo per il Salone. Nel bilancio di sostenibilità bisogna tenere presente anche lo spreco di energia e carburante dei trasporti, pertanto è bene che questi depositi siano vicini alle strutture fieristiche. Alcune aziende con buone disponibilità economiche hanno investito in strutture molto costose che vengono usate tutti gli anni, e che ovviamente giacciono in un deposito per undici mesi su dodici, ma sono comunque sostenibili».

Ridurre l'impatto ambientale degli stand fieristici non è una questione di lana caprina, dice il professor Alessandro Manzardo, responsabile di Spinlife, lo spin off dell'Università di Padova che ha fornito a Lago ricerche e strumenti di controllo per la realizzazione di The Good House. «Se tutti gli stand del mondo venissero realizzati con

Per gli stand che progettano, il duo Calvi Brambilla utilizza almeno il 40% di materiali a noleggio, 30% di materiali riciclabili e solo il 10% di non recuperabili (sotto, lo stand di Pedrali, nella pagina accanto quello di Zanotta, in alto, il di Janus et Cie in basso).



Per lo stand al Salone del Mobile 2022, Kartell ha utilizzato elementi progettati per essere utilizzati in altri eventi fieristici, realizzati in materiali poi riciclabili o fine vita (in particolari pareti di carta e pedane di legno).



l'approccio di The Good House si potrebbero evitare fino a 239 982 tonnellate di CO₂ in atmosfera. Considerando che una famiglia media italiana di quattro persone consuma circa 3 000 kWh di energia elettrica all'anno e che l'impatto associato a tale consumo in termini di global warming equivale a 1248 kg CO₂e, 239 982 tonnellate di CO₂e equivalgono al consumo annuale di 192 293 famiglie medie italiane. Secondo Calvi Brambilla, la strada scelta dal Salone e indicata da Maria Porro e quella giusta ma forse è ancora troppo soft. "Non esiste altro metodo se non imporre una regolamentazione molto stringente", dicono, "basata su una lista di materiali consentiti e vietati. Tutti i fornitori e subfornitori dovrebbero dimostrare l'origine dei materiali e i metodi di produzione. È chiaro che la creatività verrebbe fortemente limitata e i costi aumenterebbero, ma dobbiamo essere consapevoli che questo passo è ormai necessario". ■